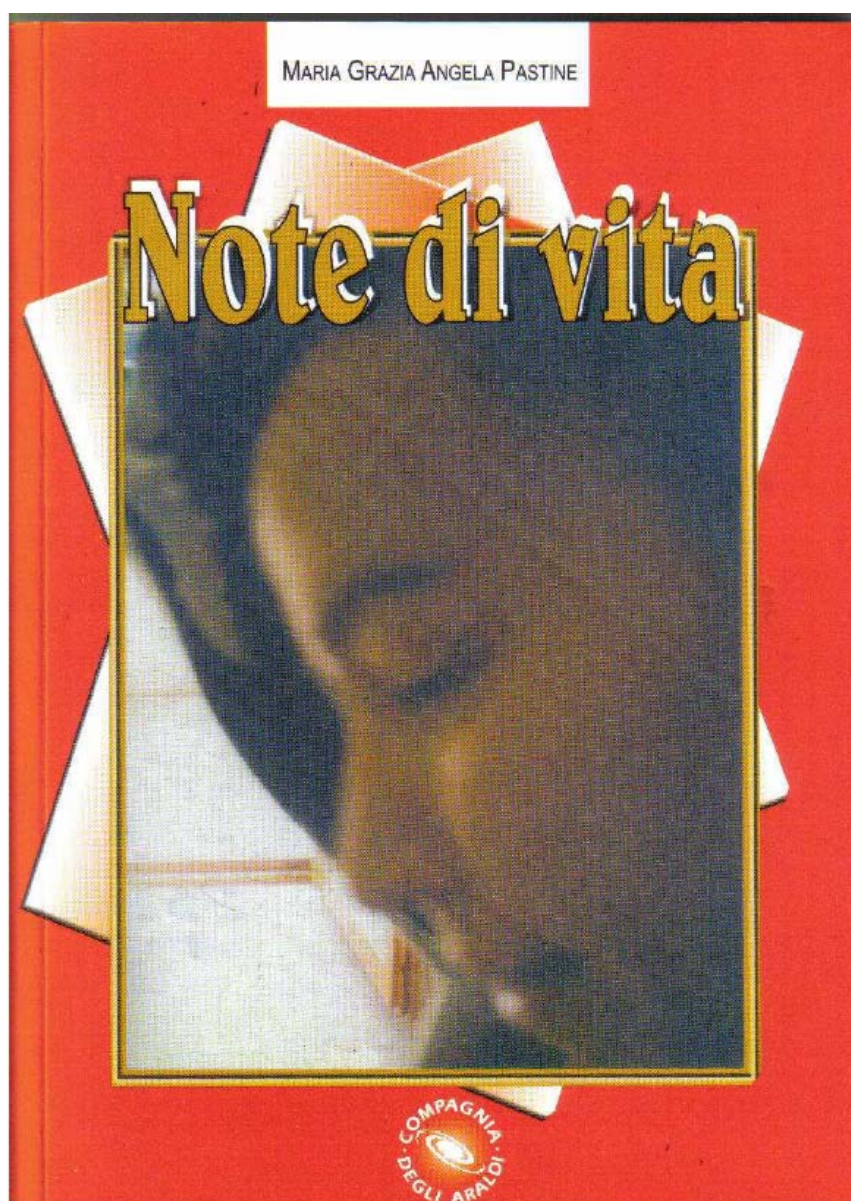


NOTE DI VITA
La dissonanza cognitiva negli adottati non trattati

Corrado Malanga



Maria Grazia Angela Pastine
"Note di Vita"
Compagnia degli Araldi Editore
ISBN 88-86944-23-3

INTRODUZIONE

Quella raffigurata sopra è la copertina di un libro pubblicato in questi giorni e dedicato all'esperienza di un'addotta italiana; ne parlo perché vorrei che gli addotti italiani leggessero questo breve, ma interessante, testo nel quale è contenuta la testimonianza di un'addotta che non è stata sottoposta alle mie procedure di indagine. Gli addotti provenienti, invece, da esperienze che ho, in qualche modo, aiutato ad interpretare, troveranno significative differenze nel modo di comprendere il fenomeno *abduction*.

Leggere questo libro significa cercar di capire quale differenza esista tra chi ha lavorato con me e chi non lo ha fatto; come sempre sarà l'inconscio degli interessati a reinterpretare il tutto ed a fornire la giusta chiave interpretativa a queste ed altre vicende.

ANTEFATTO

Conosco l'autrice di questo libro da diversi anni, da quando facevo ancora parte del CUN e cercavo di sperimentare nuove metodologie di indagine sul fenomeno *abduction*.

Avevo già affrontato il caso Lonzi ed allora credevo di aver avuto successo, ma solo dopo più di dieci anni avrei capito come il caso Lonzi sarebbe passato alla storia dell'ufologia italiana: come un misero insuccesso.

Misero, ma qualcosa era stato fatto. Seppur lentamente, alcuni altri addotti venivano in quegli anni alla luce, facendomi erroneamente credere che il fenomeno fosse circoscritto ad una ristretta minoranza di persone. Avrei poi dovuto comprendere, con lentezza ed in ritardo, che le cose erano ben più gravi di quanto si potesse immaginare. In parole povere, erano gli anni in cui avevo già capito che il fenomeno dei rapimenti alieni era reale, ma non avevo ancora compreso perché esso si verificasse.

LA STORIA

Mi trovai così di fronte a Maria Grazia, alla sua storia, alla sua famiglia e ad un numero allucinante di interrogativi. Maria Grazia raccontava la sua storia piena di "Grigi", di esperienze aliene, di missing-time, di sere passate sul terrazzo di casa, dove al mattino tracce di combustione e di piante distrutte cozzavano con il ricordo della donna e del suo partner, il quale l'aspettava e non la vedeva tornare. Storie di luci per la strada davanti a casa, di lampioni che si spegnevano al passaggio di strane macchine volanti e di disagi interni ed esterni alla propria persona.

Maria Grazia è stata abbandonata da piccola, come succede in diversi casi di *abduction* ed ha, fin dalla nascita, una menomazione dell'udito: non riesce, pertanto, ad inserirsi facilmente e rapidamente nel mondo degli altri, di quelli a cui tutto va bene. Questa menomazione rende il mondo di Maria Grazia differente da come lo si percepisce di solito: un mondo ovattato di silenzi, ma anche pieno di emozioni forti.

La incontrai nel momento in cui stavo abbandonando il Centro Ufologico Nazionale e lei mi raccontò una strana storia fatta di televisori spostati in casa, di insolite macchie colorate nelle stanze della sua abitazione, di piante bruciate inspiegabilmente sul terrazzo di casa e dei suoi *missing-time*. Lasciai dunque questo caso all'attenzione della sede CUN di Grosseto.

Chi se ne occupò incontrò grandi difficoltà a correlarsi con l'addotta, a causa del problema di transfert e controtransfert di cui ho parlato in ALIEN CICATRIX (vedere www.ufomachine.org). Io persi le tracce del caso.

Qualche giorno fa Maria Grazia mi ha ritelefonato, comunicandomi che aveva scritto un libro per raccontare le sue esperienze. Mi appariva contenta, serena, e mi diceva che gli alieni sono buoni e ci vogliono tanto bene (????? - N.d.A.).

Le ho chiesto se per caso aveva letto ciò che avevo scritto nel frattempo ed era pubblicato in Internet. Mi ha detto di no, che non sapeva bene...

Nei giorni successivi ho letto le sue testimonianze nel libro inviatomi nel frattempo dall'autrice ed ho cercato di capire come lei abbia metabolizzato o cercato di metabolizzare la sua esperienza, nell'intento, da parte mia, di comprendere cosa si generi nella testa degli adottati quando non seguono il percorso da me suggerito e di capire se sto commettendo errori di metodo, oppure se sto addirittura sbagliando tutto.

I DATI

Anche oggi ricevo richieste di aiuto da parte di persone adottate che sono state abbandonate dai genitori e so bene che la sindrome da abbandono può spingere gli adottati stessi a desiderare il proprio riconoscimento in un nucleo familiare. So pure perfettamente che chi, comunque, non ha avuto genitori, può non riconoscersi come essere umano finché non scopre la propria provenienza, non essendo in grado di bastare a se stesso: molte persone sono infatti prive di una propria personalità e si riconoscono solo in quella del gruppo o della famiglia. Così chi non ha coscienza di sé cerca i propri genitori e, se non li trova, ne inventa di tipo alieno al pianeta Terra, provenienti dallo spazio e perciò perfetti, belli, ricchi, intelligenti e soprattutto competitivi con i genitori degli altri, che invece sono "normali".

Questo però accade quando la figura del genitore è sconosciuta e quindi trattata dal subconscio come qualcosa da poter immaginare, creare e sublimare secondo i propri desideri.

Maria Grazia non appartiene a questo gruppo di persone, perché lei sa perfettamente chi era sua madre, ed è apparsa subito ai miei occhi come una adottata "verace": ha i ricordi giusti, ovviamente non sa cosa le stia capitando e capisce che tutta la sua vita è costellata di fenomeni alieni ai quali non sa dare una spiegazione.

Io allora non le ho spiegato nulla ed in tutti questi anni Maria Grazia ha tentato da sola di trovare delle risposte: quelle che ha trovato sono riportate nel suo libro.

LE RISPOSTE

Vorrei a questo punto riportare alcuni passaggi del libro di Maria Grazia, lasciando poi al lettore volenteroso l'onere di analizzare tutto il testo.

La notte del 06 settembre 1997... di tutta fretta andai in mansarda... guardai alla fonte del fenomeno... il mio cuore palpitava... senza distogliere lo sguardo da quel... apparecchio sospeso al di sopra dei tetti... rimasi immobile... chiamai mio marito... feci tardi al lavoro perché non rimasi sul terrazzo quindici minuti, come io pensavo, ma molto di più...

09 settembre 1997... erano otto esseri, quattro a destra e quattro a sinistra, vestiti con tute nere e cintura in vita... le loro teste erano molto grandi, con occhi luminosi blu... però mi sentivo tranquillo... sentii il loro calore che definii "buono"... mi parlò... con il pensiero... cerca di dormire, mi disse... Guardai il quarto alla mia destra e dalla sua testa uscirono come due luci a serpente che... entrarono nella mia narice sinistra invadendo il mio torace. che si inarcò... un dolore lancinante... persi i sensi.

Ma gli alieni, per Maria Grazia sono ugualmente buoni: ti fanno del male, ma sono, e continuano ad essere, buoni.

Dalle descrizioni che Maria Grazia fa degli alieni ci troviamo, seppure in modo confuso (ma neanche tanto), di fronte agli stessi personaggi che i "nostri" addotti riportano in ipnosi: esseri alti, abbronzati, rossi di capelli, oppure alti biondi slavati o freddi, piccoli, esseri grigi e puzzolenti, nonché esseri a forma di rettile.

Maria Grazia, nel suo percorso da addotta, vede e legge grafie aliene arabeggianti, parla dei rettiloidi con le loro navi triangolari (assolutamente vero - N.d.A.), ha a che fare con la sua MAA (Memoria Aliena Attiva), della quale, però, lei non si rende minimamente conto.

Maria Grazia affronta il problema della morte dichiarando, perché gli alieni glielo hanno detto o forse perché lei in realtà lo sa, che esiste un'anima che non muore mai, ed è proprio quella che interessa gli alieni.

E così volai e vidi le anime sedute in attesa di concepimento e con una velocità non compresa da mente umana, le anime entravano nel tunnel per congiungersi al feto da loro scelto...

La vera morte è la morte dell'anima...

A questo punto Maria Grazia deve darsi delle spiegazioni. Non ha aiuti esterni e lei deve da sola trovare una spiegazione che le metta tutti i tasselli a posto nella testa.

Maria Grazia diviene credente, vede Gesù ed il volto dei santi, ma, in un tentativo di comprensione globale, accenna alla "Croce della vita" egizia (ankh), la quale per lei è il simbolo dell'immortalità.

Maria Grazia non ha letto nessuno dei miei lavori pubblicati su Internet, ha un basso livello culturale e non possiede i requisiti per comprendere molte delle cose le accadono attorno, ma ha capito molto di ciò che l'ha vista come protagonista: la sua anima le ha suggerito molte risposte, ma non tutte.

L'ERRATA INTERPRETAZIONE

Maria Grazia soffre fisicamente e moralmente, ma gli alieni le dicono che sono buoni e lei ci crede. Soffre ma non sa perché. Pensa che tutto sia predestinato in qualche modo e che nella religione ci siano le risposte.

È evidente che il parassita LUX (vedere ALIEN CICATRIX, su www.ufomachine.org) in questo caso ha avuto buon gioco. Il processo di dissonanza cognitiva ha fatto il resto.

Una voce dentro di lei la spinge anche a pubblicare le sue esperienze, una voce che le suggerisce:

... dillo a tutti che gli alieni sono buoni...

Nel frattempo Maria Grazia si isola sempre più, cambia abitazione e va ad abitare sull'Amiata, lontano da tutti coloro che non la comprendono, e non si accorge di fare in tal modo il gioco del parassita alieno che è dentro di lei.

CONCLUSIONI E DUBBI

Il caso di Maria Grazia è utile per capire come, a volte, da soli non si riescano a sistemare tutte le cose al loro giusto posto, pur tuttavia la sua testimonianza è di valore inestimabile come supporto alla mia tesi secondo cui gli alieni non si rivolgono positivamente verso di noi, ma sono solo ingannatori, neppure troppo furbi. Questo caso, nel quale non mi è stato possibile intervenire, dimostra come le testimonianze dell'addotta, pur non essendo minimamente influenzate da me, diano comunque risposte illuminanti agli stessi quesiti.

Il dubbio che mi rimane a questo punto è se io debba avvertire l'autrice del libro che nelle sue interpretazioni forse qualcosa ancora non quadra, oppure se debba lasciarla vivere nell'illusione di essere stata scelta dagli alieni, anzi prescelta.

In realtà sono certo che Maria Grazia sa, dentro di sé, che forse ho ragione e so pure, in modo altrettanto chiaro, che è lei a dover decidere di se stessa e del proprio futuro, così come del futuro della sua Anima.

N.B. - Per chi volesse contattare personalmente l'autrice, il suo telefono è 0564-953320, ma non fatelo per motivi futili: il CUN ed il CISU sono quindi pregati di non romperle le scatole.